

La formazione professionale regionale in Piemonte nel 2009

di Luca Fasolis

ARTICOLO 2/2011

Sommario

I Rapporti dell'Osservatorio

Quanta formazione, di che tipo e per chi?

La formazione al lavoro

La formazione sul lavoro

La formazione permanente

I Rapporti dell'Osservatorio

L'Osservatorio sul sistema formativo piemontese realizza, ormai da diversi anni e sulla base di un apparato statistico consolidatosi nel tempo, Rapporti che danno conto del dimensionamento e delle caratteristiche principali dell'offerta di Formazione Professionale disponibile in Piemonte e in alcune aree provinciali (Torino e Cuneo).

Nello scorso settimane è stato pubblicato l'ultimo di tali Rapporti, diversamente dal passato focalizzato sugli elementi distintivi dei singoli segmenti formativi piuttosto che sull'insieme dell'offerta.

All'illustrazione di alcuni dei risultati di maggiore interesse di quest'ultimo Rapporto, riferito all'anno solare 2009, è dedicato il presente articolo.

Quanta formazione, di che tipo e per chi?

Le risorse messe a disposizione dall'Assessorato alla formazione professionale della Regione Piemonte hanno permesso di avviare nel 2009 circa **6.300 corsi**, ai quali hanno partecipato poco meno di **90.000 allievi**.

Le cifre in questione, nella sostanza allineate con quelle dell'anno precedente e di per sé comunque di assoluto rilievo, confermano la tendenza al relativo ridimensionamento dell'offerta formativa regionale. Questo fenomeno, osservabile con una certa regolarità nel corso dell'ultimo quinquennio, appare, in generale, ascrivibile alla dinamica della formazione continua aziendale, la quale, in parte per la progressiva entrata a regime dei Fondi interprofessionali, in parte per un'oggettiva contrazione della domanda, ulteriormente accentuatasi negli ultimi 18 mesi di congiuntura negativa e in parte, ancora e probabilmente soprattutto, per la progressiva erosione delle risorse che la Regione Piemonte può annualmente mettere in circolo, risulta nel medio periodo in apprezzabile diminuzione.

All'interno dello stesso arco temporale (2005-2009), al profilo cedente della formazione continua si contrappone una sostenuta crescita della formazione professionale iniziale, la quale, a parità di risorse annualmente immesse nel sistema, è andata assumendo un peso relativo via via maggiore.

La composizione dell'offerta è venuta mutando: contrazione della formazione aziendale breve e crescita della FP iniziale

TABELLA 1 – ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2009: DISTRIBUZIONE DI CORSI ALLIEVI PER CATEGORIA E TIPO FORMATIVO

CATEGORIE E TIPI FORMATIVI	Valori assoluti		% su categoria		% su totale	
	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi	Corsi	Allievi
FORMAZIONE INIZIALE	995	19.060	63	67	16	21
FORMAZIONE SUPERIORE	317	5.833	20	20	5	7
ALTA FORMAZIONE	13	201	1	1	0	0
FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO	259	3.376	16	12	4	4
FORMAZIONE AL LAVORO	1.584	28.470	100	100	25	32
FORMAZIONE AZIENDALE	2.148	19.081	70	49	34	22
FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO	938	19.966	30	51	15	23
FORMAZIONE SUL LAVORO	3.086	39.047	100	100	49	44
FORMAZIONE INDIVIDUALE	1.005	9.633	62	45	16	11
FORMAZIONE DEGLI ADULTI	530	9.528	32	45	8	11
FORMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE	98	2.028	6	10	2	2
FORMAZIONE PERMANENTE	1.633	21.189	100	100	26	24
TOTALE	6.303	88.706			100	100

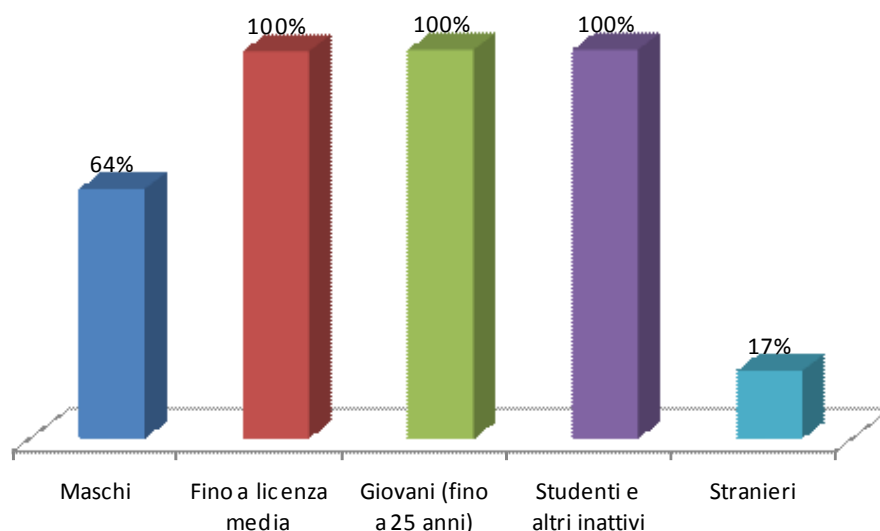
La formazione al lavoro

Alla formazione finalizzata a favorire l'inserimento e il reinserimento sul mercato del lavoro di giovani e adulti, la categoria di gran lunga più dotata in termini di risorse economiche annue, fanno riferimento 1.600 corsi e 28.500 allievi circa.

La **formazione professionale iniziale**, tradizionale punto di forza del sistema piemontese di FP e organizzata secondo un modello inteso a fornire risposte personalizzate a una domanda formativa che si mantiene sostenuta e diversificata al suo interno, raccoglie i due terzi dell'utenza della categoria (**19.000 allievi**). Essa, in linea di massima di genere maschile, minorenni e in possesso della sola licenza media, prende parte, in maggioranza, a percorsi strutturati di qualifica inerenti ad un numero circoscritto di ambiti professionali (edilizia, meccanica, servizi alle imprese e alle persone, ristorazione e turismo) e, in via residuale, a progetti destrutturati, talvolta organizzati in integrazione con l'istruzione secondaria di secondo grado, finalizzati ad aumentare il successo scolastico e a ridurre il tasso di abbandono. A tale segmento formativo e ai medesimi ambiti precedentemente menzionati fanno riferimento buona parte delle oltre 8.000 persone che si sono qualificate in esito a percorsi conclusi nel 2009.

La FP iniziale, e in particolare le azioni di prima qualificazione, ha un peso preponderante tra i percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo

FIGURA 1 – ATTIVITÀ DI FP INIZIALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2009. PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO PREVALENTE DEGLI ALLIEVI.



I poco meno di 5.000 allievi che - sempre nel 2009 - hanno ottenuto un attestato di specializzazione professionale sono invece stati per lo più coinvolti in attività post qualifica/diploma/laurea avviate nel 2008 in ambiti professionali quali l'automazione industriale, i servizi socio-assistenziali, i servizi amministrativi, l'informatica, le attività commerciali, la grafica/multimedialità, la ristorazione/turismo, le attività culturali.

In termini di azioni avviate nel 2009, alla **formazione superiore**, che include anche una cinquantina di percorsi IFTS, sono ascrivibili **circa 300 corsi rivolti a 6.000 persone** e riferibili all'incirca ai medesimi ambiti professionali sopra menzionati. In relazione agli obiettivi che persegue, la formazione superiore è frequentata in maggioranza da soggetti alla ricerca di occupazione di giovane età e titolo di studio di livello intermedio (gli IFTS si discostano un po' da tale profilo, con una quota maggiore di adulti occupati).

Mentre i **master universitari di primo e secondo livello** (13 in tutto) hanno un'incidenza marginale, la **formazione finalizzata a favorire l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli** (disabili, detenuti, giovani seguiti dai servizi sociali, immigrati) conserva un suo rilievo nell'economia della formazione al lavoro (260 corsi per oltre 3.300 allievi). Si tratta nello specifico di un segmento formativo nel quale convivono una pluralità di iniziative, variabili quanto a durata, attestazioni rilasciate, ambiti professionali di riferimento, con, comunque e in generale, una preponderanza per le azioni a carattere orientativo e propedeutico rispetto all'inserimento lavorativo in senso stretto. Decisamente più omogeneo risulta invece il profilo socio-anagrafico delle persone coinvolte in tali iniziative: uomini, spesso stranieri, con basso livello di istruzione e alla ricerca di occupazione.

I percorsi post qualifica e diploma raccolgono circa 6.000 allievi nel 2009, tra i quali anche alcuni occupati, specie nell'ambito degli IFTS

Trova conferma l'impegno della Regione Piemonte nella organizzazione di percorsi di FP dedicati a soggetti deboli

La formazione sul lavoro

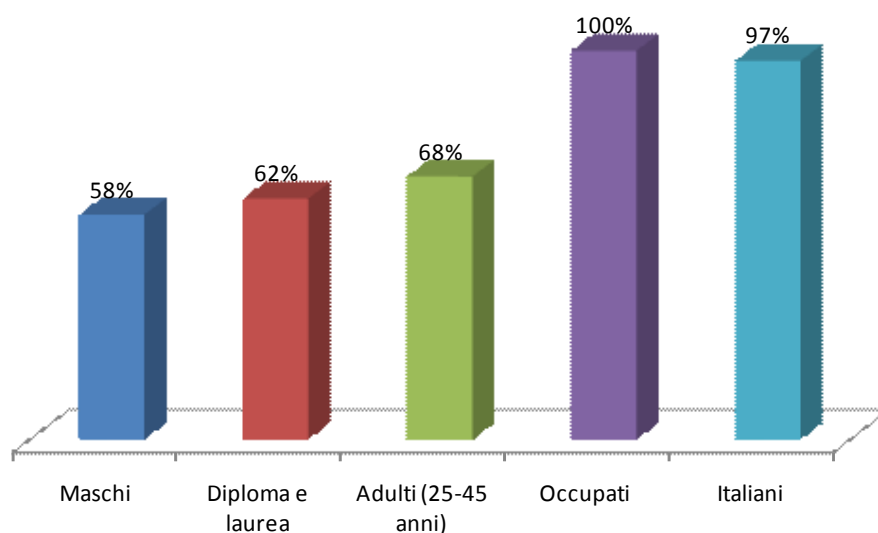
*La formazione sul lavoro
permane la categoria
con il numero maggiore
di allievi e di corsi*

La formazione sul lavoro, nonostante la contrazione di cui si è detto, mantiene anche per il 2009 il proprio primato rispetto alla composizione dell'offerta di FP regionale: incidenza relativa pari a poco meno del 50% in termini di corsi e al 44% per quanto riguarda gli allievi (in valori assoluti si tratta pur sempre di quasi 40.000 persone coinvolte, all'incirca 5.000 in più rispetto all'anno precedente).

Una certa continuità con il passato è riscontrabile anche rispetto alla natura degli interventi attivati. Nell'insieme si tratta in larghissima maggioranza di **azioni di breve e brevissima durata, così da risultare compatibili con le esigenze produttive delle imprese, che danno luogo ad attestazioni di frequenza in ambiti professionali per lo più a carattere trasversale**: informatica, inglese e altre lingue straniere, qualità, servizi connessi alle diverse funzioni aziendali, ambiente e sicurezza, che, in relazione verosimilmente anche all'opera di sensibilizzazione effettuata dalle organizzazioni datoriali e sindacali, mette a segno una crescita significativa in rapporto alle annualità precedenti.

Sostanzialmente omogeneo appare, in ultimo, anche il profilo socio-anagrafico delle persone coinvolte nei processi di formazione sul lavoro, le quali sono, per lo più, di genere maschile, cittadinanza italiana, in possesso di titolo di studio medio/elevato ed età relativamente giovane.

FIGURA 2 – ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA AZIENDALE AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2009.
PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO PREVALENTE DEGLI ALLIEVI.



La formazione permanente

La formazione permanente, che soprattutto nella componente a domanda individuale presenta non pochi aspetti in comune con quella aziendale, consta nel 2009 di circa 1.600 corsi e oltre 21.000 allievi. Nell'ambito della categoria formativa sono peraltro presenti, soprattutto nel segmento della formazione degli adulti, ivi compresa quella per il comparto socio-assistenziale, anche corsi di media/lunga durata, spesso finalizzati al conseguimento di una qualifica in ambiti professionali che rappresentano i tradizionali elementi di specializzazione del sistema regionale di FP: i servizi socio-assistenziali in primis, ma anche l'automazione industriale, l'edilizia e la ristorazione/turismo. A questi si affiancano talune iniziative finalizzate al rientro della popolazione adulta nel sistema educativo.

I dati statistici evidenziano che un'offerta formativa strutturata secondo le precisazioni sopra richiamate risulta appetibile per le donne più che per gli uomini, per le persone in cerca di occupazione più che per i già occupati, per i detentori di titoli di studio medio/bassi piuttosto che per i laureati e, in generale, per i cittadini stranieri, i quali possono fare riferimento, oltre che alle occasioni di *lifelong learning* accessibili alla generalità della popolazione, ad azioni loro specificamente dedicate (in primis corsi di lingua italiana).

Accanto a una componente più affine a quella aziendale, la formazione permanente offre percorsi appetibili per la generalità dei soggetti in età adulta (stranieri compresi)

FIGURA 3 – ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI ADULTI AVVIATE IN PIEMONTE NEL 2009.
DISTRIBUZIONE % DEGLI ALLIEVI IN RELAZIONE ALLE PRINCIPALI VARIABILI SOCIO-ANAGRAFICHE.

